



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

info**Mer**cati**Esteri**

Diplomazia
Economica
Italiana



UCRAINA

A cura di: Ambasciata d'Italia - UCRAINA
Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp-01@esteri.it

Con la collaborazione di:



Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE

Camere di Commercio italiane all'estero

ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo

www.infomercatiesteri.it

Indice

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

- Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Minacce

PERCHE' UCRAINA

- Dati generali
- Perché UCRAINA (Punti di forza)
- Dove investire
- Cosa vendere

OUTLOOK POLITICO

- Politica interna
- Relazioni internazionali

OUTLOOK ECONOMICO

- Quadro macroeconomico
- Politica economica
- WTO
- Accordi regionali notificati al WTO
- Barriere tariffarie e non tariffarie
- Indicatori macroeconomici
- Saldi e riserve
- Bilancia commerciale
- Investimenti - Stock
- Investimenti - Flussi
- Materie prime
- Aspetti Normativi

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica
- Fattori maggiormente problematici per fare business
- Business Cost
- Indice Doing Business

ACCESSO AL CREDITO

- Accesso al credito - Elenco banche
- Accesso al credito

RISCHI

- Rischi politici
- Rischi economici
- Rischi operativi

RAPPORTI CON L'ITALIA

- Overview
- Scambi commerciali
- Investimenti con l'Italia - Stock
- Investimenti con l'Italia - Flussi
- Presenza italiana
- Banche preaffidate da SACE
- Accordi economico-commerciali con l'Italia

TURISMO

- FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UCRAINA
- FLUSSI TURISTICI: UCRAINA VERSO L'ITALIA

ANALISI SWOT (STRENGTHS, WEAKNESSES, OPPORTUNITIES, THREATS)

Punti di forza

- Ubicazione strategica
- Ampio mercato interno
- Manodopera qualificata
- Disponibilit  di risorse naturali
- Basso costo del lavoro

Punti di debolezza

Sezione in fase di aggiornamento!

OPPORTUNITA'

Cosa vendere

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche
- Mobili
- Macchinari e apparecchiature
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Dove investire

- Prodotti delle miniere e delle cave
- Costruzioni
- Prodotti alimentari
- Prodotti chimici
- Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

MINACCE

- Sospensione del programma di assistenza del Fondo Monetario Internazionale ([Rischi politici](#))
- Sistema legale ([Rischi operativi](#))
- Rallentamento della crescita economica ([Rischi economici](#))

Nota: I punti di forza, i punti di debolezza, le opportunit  e le minacce sono identificati localmente sulla base di informazioni qualitative e quantitative (provenienti da varie fonti).

PERCHE' UCRAINA

Dati generali

Forma di stato	REPUBBLICA
Superficie	603.700 km quadrati
Lingua	ucraino (unica lingua ufficiale), russo (diffuso ad est e sud, compreso in tutto il Paese).
Religione	ortodossa (maggioranza), greco-cattolica (minoranza)
Moneta	Grivna

Perchè UCRAINA (Punti di forza)

- Ubicazione strategica
- Ampio mercato interno
- Manodopera qualificata
- Disponibilita' di risorse naturali
- Basso costo del lavoro



Ubicazione strategica

L'Ucraina e' collocata a cavallo tra l'Unione Europea e la Federazione Russa. Puo' dunque rappresentare una destinazione ideale per investimenti diretti di aziende che mirino a presidiare da vicino i due mercati.



Ampio mercato interno

Con 46 milioni di abitanti, l'Ucraina dispone di un mercato ampio, con grandi potenzialita' e ritmi di crescita sostenuti (PIL + 5.2 % nel 2011).



Manodopera qualificata

Nel Paese erano stati collocati i comparti di punta dell'industria pesante in era sovietica. Cio' ha lasciato in eredita' competenze diffuse, che possono rappresentare un fattore di assoluto vantaggio per eventuali insediamenti produttivi.



Disponibilita' di risorse naturali

L'Ucraina dispone di grandi ricchezze naturali, come le terre agricole, tra le piu' fertili al mondo, e risorse minerarie (v. sezione sulle materie prime)



Basso costo del lavoro

Il basso livello dei salari (mediamente intorno ai 300 Euro al mese) puo' rappresentare una fattore di interesse per imprese italiane interessate ad opportunita' di delocalizzazione.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

Dove investire

- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Costruzioni](#)
- [Prodotti alimentari](#)
- [Prodotti chimici](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)



Prodotti delle miniere e delle cave

- lavorazione delle pietre naturali (argilla, marmo, granito) -di cui l'Ucraina e' molto ricca- per la produzione di piastrelle e ceramiche.



Costruzioni

L'Ucraina dispone di infrastrutture in molti casi obsolete, necessitanti di ammodernamento.



Prodotti alimentari

L'Ucraina dispone di un potenziale agricolo enorme, solo in parte sfruttato. Le carenze principali riguardano il quadro normativo (in particolare alla moratoria sulla vendita di terra agricola agli stranieri) e il basso livello di investimenti nel settore.



Prodotti chimici

-prodotti chimici, adesivi e sigillanti, gas tecnici.



Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Ucraina ha posto il tema dell'efficienza energetica al centro della propria strategia di sviluppo. Interessanti opportunita' per le nostre aziende vi sono nell'estrazione di gas e nelle energie rinnovabili (in particolare nel fotovoltaico).

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

Cosa vendere

- Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)
- Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche
- Mobili
- Macchinari e apparecchiature
- Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi



Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

abbigliamento, accessori, calzature, lavorazione delle pelli e dei tessuti, cosmetici, prodotti di bellezza, oreficeria e gioielleria;



Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

- elettrodomestici, sistemi di illuminazione, riscaldamento, impianti per la circolazione dell'acqua e per l'aria condizionata, per spazi abitativi e commerciali (inclusi sistemi frigoriferi per la conservazione dei prodotti alimentari);



Mobili

componenti d'arredo (mobili, porte, finestre),



Macchinari e apparecchiature

Caldaie, macchine, apparecchi e congegni meccanici; macchine per imballaggio, macchine per la raccolta di prodotti agricoli, macchine per la lavorazione delle pietre, valvole.



Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Autoveicoli, macchine agricole, rimorchi, semirimorchi,

Ultimo aggiornamento: 29/01/2013

OUTLOOK POLITICO

Politica interna

Nel corso degli ultimi undici mesi la politica ucraina ha subito nel suo complesso profonde trasformazioni. Alla fine dello scorso febbraio, dopo le prolungate, violente proteste anti-governative scoppiate nella seconda metà del novembre 2013 a seguito della mancata firma da parte dell'Ucraina dell'Accordo di Associazione con l'UE, il Presidente Yanukovich è stato estromesso dal potere, riparando all'estero, e il Parlamento (Verkhovna Rada) ha conferito la fiducia ad un nuovo Esecutivo, presieduto da Arseniy Yatseniuk. La Rada ha quindi votato il ritorno alla Costituzione del 2004, la quale prevede un maggiore equilibrio nella distribuzione dei poteri tra le Istituzioni, mitigando così le prerogative presidenziali. In reazione agli eventi di febbraio e alle prospettive, ventilate da taluni componenti della nuova Dirigenza di Kiev, che l'Ucraina potesse aderire a UE e NATO, nel successivo mese di marzo la Federazione Russa ha unilateralmente annesso la penisola di Crimea (dove si trova la base navale russa di Sebastopoli), con un gesto tuttora non riconosciuto dalla Comunità internazionale. Nel mese di aprile gruppi armati antigovernativi hanno dato luogo ad una insurrezione su vasta scala nelle Regioni russofone del Donbass (Donetsk e Lugansk, autoproclamate indipendenti dall'Ucraina), cui il Governo di Kiev ha reagito lanciando la c.d. "Operazione Antiterrorismo".

Il 25 maggio scorso l'elezione a Presidente di Petro Poroshenko - noto imprenditore e già Ministro nella precedente Amministrazione Yanukovich - ha contribuito a legittimare il nuovo ordine politico, dinanzi al quale si è posta la problematica, oltre a quella riguardante le minacce all'integrità del Paese, delle riforme istituzionali e politiche da attuare con urgenza, in particolare: riforma costituzionale (revisione della distribuzione dei poteri e decentramento amministrativo, in primis), lotta alla corruzione, rilancio della crescita economica (normativa sui contratti pubblici). Ciò anche alla luce delle drammatiche condizioni economico-finanziarie in cui il Paese si trova, che lo pongono in una situazione di sostanziale fallimento, evitato solo in virtù degli aiuti finanziari erogati dai Paesi che sostengono Kiev e dalle Istituzioni Finanziarie Internazionali. Queste ultime, in particolare, hanno condizionato l'erogazione dei finanziamenti promessi all'introduzione delle suddette riforme da parte del Governo ucraino.

In tale quadro, il 5 settembre scorso si è assistito alla firma del "cessate il fuoco", nell'ambito del Gruppo di Contatto Trilaterale coordinato dall'OSCE e con la partecipazione di Ucraina e Russia. L'accordo, ribadito in un memorandum del successivo 19 settembre, starebbe attualmente producendo i suoi effetti, determinando una riduzione nell'intensità dei combattimenti nel sud-est dell'Ucraina, nonostante sporadiche violazioni del cessate-il-fuoco. Secondo le Nazioni Unite, nel conflitto sono state finora uccise più di 2.600 persone e ne sono state sfollate circa 1 milione.

Infine, a più di un mese di distanza dalle elezioni parlamentari del 26 ottobre, il 2 dicembre, la Verkhovna Rada ha approvato un nuovo governo guidato dal riconfermato primo ministro Arsenij Yatsenyuk. Un'importante innovazione è rappresentata dalla nomina di tre ministri non nativi, che vanno a coprire posti chiave: la cittadina statunitense Natalia Jaresko, ministro delle Finanze, il georgiano Aleksandr Kvitashvili, ministro della Salute e la lituana Aivaras Abromavicius, ministro dell'economia. La cittadinanza ucraina è stata concessa ai nuovi ministri con decreto del presidente ucraino per consentirne la nomina. Il fatto che la formazione del nuovo governo abbia richiesto più di un mese di trattative, si spiega con la presenza di differenze all'interno della nuova coalizione pro-UE. L'Ucraina ha ora una legislatura a larga maggioranza filo-occidentale ed il governo forse più professionale nella sua storia post-indipendenza, con tre specialisti nati all'estero. Ma i dubbi restano sul funzionamento del Parlamento e del governo, in cui una nuova generazione più tecnocratica ed idealista si troverà ad affrontare conflitti con quelli orientati alla conservazione del vecchio sistema.

Ultimo aggiornamento: 10/02/2015

Relazioni internazionali

All'indomani della deposizione del Presidente Yanukovitch (febbraio 2014) ha preso avvio una fase di tensioni tra Russia ed Ucraina, legata anche alle tendenze europeiste ed atlantiste presenti in seno al nuovo Esecutivo di Kiev, nonché ad alcune misure adottate da quest'ultimo a detrimento della popolazione russofona del Paese. Tali tensioni sono culminate nell'annessione unilaterale, da parte russa, della Penisola di Crimea (ancora formalmente riconosciuta dalla Comunità internazionale come territorio ucraino) e nel sostegno - accertato secondo il Governo ucraino e secondo la NATO, ma smentito da parte russa - fornito da Mosca ai miliziani insorti contro le nuove Autorità di Kiev, impegnando queste ultime in violenti scontri armati che si sono protratti dall'aprile scorso.

UE e USA sono intervenuti a sostegno delle Autorità di Kiev imponendo sanzioni ai danni di soggetti - persone fisiche e giuridiche - russi ritenuti responsabili di aver minato l'integrità territoriale o la sicurezza nazionale dell'Ucraina. Le Autorità di Mosca hanno risposto con sanzioni speculari, di portata principalmente economica, con l'innescarsi di una spirale che ha già prodotto rilevanti ripercussioni negative sulle economie delle Parti in causa, in termini di contrazione dei flussi commerciali. In tale contesto di tensioni economiche si inserisce altresì l'interruzione delle forniture di gas disposto nel maggio scorso dai fornitori russi alla controparte ucraina per via dei debiti non saldati da quest'ultima.

Gli scontri armati si sono acuiti nel corso dell'estate e le tensioni tra Mosca e Kiev (e Occidente) si sono ulteriormente intensificate a causa anche dell'abbattimento del Boeing della Malaysian Airlines nei cieli ucraini, con scambi di accuse reciproci tra Autorità ucraine e russe, e per via di un convoglio umanitario composto da 300 camion inviato dalla Federazione russa a favore delle popolazioni ucraine colpite dai combattimenti ma ritenuto da Kiev uno strumento per far giungere aiuti militari alle milizie locali.

La violenza dello scontro interno ed internazionale ha indotto le Parti in causa ad avviare tentativi per una composizione pacifica del conflitto, in cui un ruolo centrale è svolto dall'OSCE e dal coordinamento, da parte di quest'ultimo, del Gruppo di Contatto Trilaterale (GCT) che riunisce anche Russia e Ucraina, coinvolgendo rappresentanti delle milizie antigovernative ucraine. Il 5 settembre 2014 il GCT si è riunito a Minsk, dove le Parti hanno firmato un Protocollo articolato in 12 punti - il primo dei quali prevede la cessazione immediata e bilaterale dell'uso delle armi - in seguito consolidato con la firma di un Memorandum, avvenuta sempre a Minsk il 19 settembre 2014. Oltre al cessate-il-fuoco, gli obiettivi principali del piano di pace includono l'introduzione di

un decentramento di poteri nelle Regioni di Donetsk e Luhansk; indizione di elezioni locali anticipate; ritiro dei gruppi armati "illegali" dall'Ucraina e l'istituzione di una zona di sicurezza lungo il confine tra Ucraina e Russia; vigilanza dell'OSCE sul rispetto delle intese.

Al momento il cessate-il-fuoco sarebbe generalmente rispettato, con una forte attenuazione degli scontri armati, sebbene si registrino sporadiche violazioni che inducono a ritenere tuttora precaria la situazione sul terreno.

Parallelamente, restano altri fattori irritanti nei rapporti tra Kiev (e Paesi occidentali) e Mosca. In primo luogo, l'Accordo di Associazione tra Ucraina e UE, ratificato da Kiev il 12 settembre e la cui entrata in vigore è stata per ora sospesa su richiesta ucraina, anche per timori di ritorsioni da parte della Federazione russa. Altro fattore irritante restano i negoziati per la riattivazione delle forniture di gas, per quanto sul punto si registrino segnali incoraggianti dopo il raggiungimento, il 26 settembre u.s., di un accordo di massima tra le parti per la composizione del contenzioso.

Ultimo aggiornamento: 30/09/2014

OUTLOOK ECONOMICO

Quadro macroeconomico

Il quadro macroeconomico del Paese mostra una situazione critica sotto ogni punto di vista. Solo nel primo semestre 2014, il PIL ha fatto registrare una contrazione del 4,7% (con una previsione del -8% a fine 2014), con dimezzamento del volume degli investimenti dall'estero (-52%); il debito pubblico è pari a USD 69 miliardi; la bilancia dei pagamenti risulta in deficit per USD 4,5 miliardi. La produzione industriale ha subito un crollo, dovuto alla chiusura delle produzioni che erano concentrate nel "Donbass", la regione industriale dell'Ucraina: settore chimico (-19%), comparti estrattivo e tessile, per una complessiva riduzione delle esportazioni pari al 7% e delle importazioni pari all'11,3%. In settembre si è tuttavia registrata una leggera ripresa, per via del "traino" esercitato da alcuni settori produttivi, in particolare: alimentari (+ 20,9% m/m), chimica (+3,7% m/m), farmaceutica (+15,1% m/m) ed ingegneria meccanica (+ 12,5% m/m). La spesa pubblica è aumentata nel secondo trimestre, in buona misura a causa di un incremento nelle spese militari e nel comparto sicurezza/ordine pubblico; nei mesi di luglio e agosto le importazioni di beni e servizi sono diminuite su base annua del 30% e del 40% rispettivamente. Le reciproche sanzioni tra l'UE e la Russia hanno iniziato a minare dalla fine di luglio la domanda esterna. A causa di ciò ed anche per il taglio delle forniture industriali, si è verificata una contrazione dei proventi da esportazione del 20% in luglio e del 30% nel mese di agosto.

A tale quadro già problematico si aggiunge la criticità della situazione nel settore valutario. La grivna, a seguito del passaggio da un sistema di cambio fisso (PEG) con il Dollaro USA al cambio fluttuante, ha subito un deprezzamento significativo e in continua progressione. Tale deprezzamento ha a sua volta causato un sensibile aumento della liquidità in circolazione, con ripercussioni sul tasso d'inflazione, che ha raggiunto, secondo le stime di Unicredit Bank, il 14% con proiezioni che lo danno in crescita entro la fine del corrente anno fino al 17%. In questi dati non sono computate le "utilities" (elettricità, acqua, gas), i cui costi per famiglie ed imprese sono resi sostenibili grazie a sostanziosi sussidi statali. Questi, però, potrebbero essere rivisti a causa della realizzazione delle riforme economiche cui è condizionata l'erogazione degli aiuti finanziari da parte delle IFI. La svalutazione della grivna insieme al congelamento dell'attività di vendita al dettaglio avvenuto nelle province in conflitto nel Donbass hanno continuato a deprimere il commercio interno nel mese di settembre. Le opportunità di crescita complessiva restano incerte, le aspettative di inflazione e di svalutazione sono ancora alte, mentre la crescita economica si attenua. Altri dati critici si registrano in una netta contrazione dei salari nel corrente anno, stimata a quasi il 2%, per un ammontare medio pari ad Euro 203 mensili (dai 292 del 2012 e 294 del 2013) ed in una crescente disoccupazione, pari al 7,6% secondo dati ufficiali, ma da ritenersi considerevolmente più elevata per via della situazione nel Donbass, dove il 70/80% delle imprese non lavora più ed alcune risultano anche distrutte.

Un altro grave problema per l'economia ucraina è rappresentato dalla minaccia di interruzione nelle forniture di gas da parte della Russia. Al momento tale problema è stato risolto con la sottoscrizione del Protocollo trilaterale Ucraina- Russia- UE, avvenuta a Bruxelles il 30 ottobre u.s. Sulla base di tale accordo, Naftogaz ha annunciato di aver versato a Gazprom la prima rata (1.45 miliardi di dollari) a parziale copertura del debito di 3.1 miliardi di dollari da saldare entro la fine dell'anno. Il pagamento era necessario per la riattivazione delle forniture di gas da parte russa in regime di prepagamento. Gli acquisti di gas russo, però, saranno probabilmente differiti all'inizio dell'anno prossimo quando, complice la dinamica al ribasso del prezzo del petrolio (al quale è agganciata la formula di determinazione del prezzo del gas russo), si prevedono condizioni economicamente più vantaggiose rispetto a quelle attuali. Infatti, mentre in questo trimestre il prezzo del gas russo viene stimato in 378 usd/mmc, all'inizio dell'anno prossimo esso potrebbe ammontare a non più di 365 usd/mmc.

Ultimo aggiornamento: 13/11/2014

Politica economica

Il quadro di instabilità politica creatosi successivamente al cambio di Governo avvenuto nel febbraio scorso, con l'annessione unilaterale della Crimea da parte della Federazione Russa e il conflitto interno nelle Regioni del Donbass, si è riverberato sull'economia del Paese provocando i seguenti effetti: svalutazione della moneta e fughe di capitali; fuga degli investimenti stranieri con aumento del rischio di un default sul debito pubblico e di una crisi bancaria; incremento della spesa pubblica, specie nel comparto militare/sicurezza.

La politica economica del Governo è stata pertanto improntata alla necessità di porre rimedi di natura emergenziale per impedire un collasso dell'economia nazionale. E' stato in primo luogo sottoscritto in aprile un accordo con il Fondo Monetario Internazionale per l'erogazione di un prestito ("stand-by arrangement") dell'entità di USD 17 miliardi in più tranches, condizionati all'attuazione di riforme istituzionali ed economiche strutturali. Analogamente, anche dall'Unione Europea ha predisposto un piano di aiuti macrofinanziari per un totale di EUR 1.6 miliardi.

Inoltre, l'UE ha concesso all'Ucraina delle "misure commerciali autonome", ovvero la riduzione o abbattimento di barriere commerciali in via unilaterale, per favorire le esportazioni ucraine verso il mercato europeo. Alla fine di giugno il presidente Poroshenko ha altresì firmato un accordo di libero scambio (DCFTA) con l'UE che influirà sul programma della politica economica del Paese nel medio termine. Tale accordo è stato ratificato dalla Rada ucraina e dal Parlamento europeo a metà settembre, ma la sua applicazione è stata rinviata al 31 dicembre 2015.

A fronte di tali aiuti internazionali - essenziali ad impedire che la condizione di default tecnico in cui già versa lo Stato possa sfociare in un fallimento e nel collasso dell'economia nazionale - le Autorità ucraine hanno posto in essere, da un lato, misure ad effetto immediato quali i provvedimenti della Banca Nazionale che limitano la liquidità in circolazione e l'ammontare di valuta prelevabile agli sportelli bancari; misure di efficientamento energetico (anche a fronte del paventato taglio delle forniture di gas dalla Russia); riduzioni della spesa pubblica corrente (stipendi e pensioni dei dipendenti pubblici). A queste si sono affiancati interventi di lungo termine quali la riforma del sistema fiscale, misure per attrarre gli investimenti esteri e per migliorare efficienza e trasparenza della Pubblica Amministrazione. In tale contesto spiccano la norma che ha sancito l'apertura del mercato nazionale del gas e della sua rete di trasporto ad imprese straniere, principalmente occidentali, nonché la nuova legislazione sugli appalti e la normativa anticorruzione. Mentre resta da verificare il grado di attuazione di tali riforme, il nuovo Parlamento eletto dopo le politiche del 26 ottobre dovrà proseguire nel processo di rinnovamento istituzionale ed economico al fine di stabilizzare la situazione economica, di continuare a godere degli aiuti finanziari internazionali e di mantenersi sul percorso di avvicinamento all'Unione Europea.



WTO

Anno di accesso al WTO	2008
Accordi regionali notificati al WTO (numero)	14
Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Anno)	2008
Aliquota tariffaria per i prodotti agricoli (Aliquota %)	8
Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Anno)	2008
Aliquota tariffaria per i prodotti non agricoli (Aliquota %)	2

Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati "World Economic Forum, The Global Enabling Trade Report 2010"

Osservazioni WTO

Il 12 settembre 2012 l'Ucraina ha fatto ricorso all'art XXVIII del GATT per chiedere una rinegoziazione degli impegni assunti al momento del proprio accesso al WTO su 372 categorie linee tariffarie. Tale richiesta, senza precedenti per le sue dimensioni nella storia dell'Organizzazione, ha indotto l'UE e vari Paesi a sottoporre un "claim of interest" che porterà a complesse negoziazioni mirate ad individuare compensazioni agli incrementi voluti dalla parte ucraina che, principalmente, interessano prodotti dell'agricoltura e veicoli a motore. La parte ucraina giustifica tale iniziativa affermando di aver preso impegni di liberalizzazione del commercio e di apertura dell'economia che pochi altri Paesi hanno assunto al momento del loro accesso al WTO; su tali premesse, Kiev starebbe cercando ora di riequilibrare le proprie concessioni e di ridurre il deficit della propria bilancia commerciale attraverso un incremento dei dazi doganali nelle linee tariffarie indicate.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2013



Accordi regionali notificati al WTO

Anno	Accordo
2012	Accordo libero scambio CSI

Barriere tariffarie e non tariffarie



TRADE

Market Access Database

Indicatori macroeconomici

	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
PIL (mld € a prezzi correnti)	84,3	99,2	110,8	137,5	138,2	150,8	168,5
Tasso di crescita del PIL a prezzi costanti (variazioni %)	2,4	2,4	3,5	3,2	-4	2,1	2,7
PIL pro capite a prezzi correnti (US\$)	2.192	2.643	3.100	3.664	3.726	4.190	4.885
Indice dei prezzi al consumo (variazioni %)	13,9	14,4	10,9	7,9	2,7	9,4	7,8
Tasso di disoccupazione (%)	9,3	9,5	8,8	8,2	9,5	8,8	8,5
Popolazione (milioni)	42,6	42,4	42,2	42	41,7	41,6	41,6
Indebitamento netto (% sul PIL)	-2,9	-1,5	-1,6	-1,9	-5,1	-3,1	-4,2
Debito Pubblico (% sul PIL)	80,9	71,8	60,9	50,2	60,9	57,8	55,9
Volume export totale (mld €)	32,8	38,3	40,1	44,7	43,7	59	59,4
Volume import totale (mld €)	35,5	43,9	48,4	54,3	48,2	60,9	63,3
Saldo bilancia commerciale(3) (mld €)	-6,3	-8,6	-10,8	-12,7	-6	-4,2	-6,2
Export beni & servizi (% sul PIL)	49,3	48,1	45,2	41,2	39,1	45,5	41,9
Import beni & servizi (% sul PIL)	56,2	55,9	54	49,3	40,2	53,9	50,7
Saldo di conto corrente (mld US\$)	-1,9	-3,5	-6,4	-4,1	5,3	3,5	3
Quote di mercato su export mondiale (%)	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3	0,3

(1) Dati del 2021 : Stime _x000D_ (2) Dati del 2022 : Previsioni _x000D_ (3) In tale voce, sia Import che Export sono considerati FOB

Fonte: elaborazioni Osservatorio Economico MAECI su dati Economist Intelligence Unit e Fondo Monetario Internazionale

Saldi e riserve

	2011	2012	2013
Saldo dei Servizi (mln. €)	3.516	4.765	5.615
Saldo dei Redditi (mln. €)	-2.731	-2.328	-2.085
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	2.668	2.257	2.178
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-6.479	-11.190	-8.974
Riserve internazionali (mln. €)	22.871	19.108	24.677

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia a Kiev su dati "EIU"

Ultimo aggiornamento: 15/04/2013

Bilancia commerciale

Export	2019	2020	2021
Totale (mln. €)	44.718,6		nd

Merci (mln. €)	2019	2020	2021
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	11.536,42		
Prodotti delle miniere e delle cave	3.519,13		
Prodotti alimentari	7.701,56		
Bevande	229,36		
Tabacco	391,14		
Prodotti tessili	235,84		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	480,82		
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	252,8		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	1.108,38		
Carta e prodotti in carta	404,44		
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	1,21		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	343,7		
Prodotti chimici	1.264,95		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	235,02		
Articoli in gomma e materie plastiche	462,89		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	462,7		
Prodotti della metallurgia	9.227,37		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	450,02		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	486,75		
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	1.075,54		
Macchinari e apparecchiature	1.249,91		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	1.362,49		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	837,25		
Mobili	519,2		
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	167,31		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	338,49		
Altri prodotti e attività	373,95		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati TDM elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

Bilancia Commerciale (UCRAINA)

Import	2019	2020	2021
Totale (mln. €)	53.981,5		

Merci (mln. €)	2019	2020	2021
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	1.701,68		
Prodotti delle miniere e delle cave	5.356,06		
Prodotti alimentari	2.724,42		
Bevande	482,62		
Tabacco	240,7		
Prodotti tessili	1.136,37		
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	862,3		
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	615,2		
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	271,52		
Carta e prodotti in carta	850,83		
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	7,97		
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	5.801,63		
Prodotti chimici	6.111,08		
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	2.033,8		
Articoli in gomma e materie plastiche	2.136,42		
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	799,06		
Prodotti della metallurgia	1.843,27		
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	1.328,95		
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	4.031,11		
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	3.227,59		
Macchinari e apparecchiature	5.270,33		
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	4.801,77		
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	458,51		
Mobili	170,12		
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	866,47		
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)	108,44		
Altri prodotti e attività	743,24		

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati TDM elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

Investimenti - Stock

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

Investimenti - Flussi

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

Materie prime

Materie prime

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Caolino e argilla caolinica	milioni di tonnellate	1,4	1,9	0	0	0		
Carbone	milioni di tonnellate	55	62,7	0	0	0		
Gas naturale	miliardi m3	19,9	19,9	0	0	0		
Ghiaia, pietrisco, brecciamie	milioni m3	47,9	56	0	0	0		
Minerali di ferro e loro concentrati, agglomerati	milioni di tonnellate	61,8	64,6	0	0	0		
Minerali di ferro e loro concentrati, non agglomerati	milioni di tonnellate	78,5	80,9	0	0	0		
Petrolio	milioni di tonnellate	2,6	2,4	0	0	0		
Sabbie naturali	milioni m3	9	11,4	0	0	0		
Torba	milioni di tonnellate	0,4	0,5	0	0	0		
Uranio	tonnellate	850	890	0	0	0		

Aspetti Normativi

ASPETTI NORMATIVI

Regolamentazione degli scambi: dal 1° giugno 2012 un nuovo codice doganale è in vigore in Ucraina (il precedente era del 1° gennaio 2004).

Sdoganamento e documenti: lo sdoganamento è effettuato dalle autorità doganali interne e da quelle di frontiera presso il luogo di destinazione della merce o in quello di presenza dello spedizioniere. I beni devono essere dichiarati entro 10 giorni lavorativi dalla consegna all'ufficio doganale di destinazione. Deve essere completato entro 4 ore dal momento della presentazione dei beni, della dichiarazione doganale e della documentazione richiesta presso l'ufficio doganale. Le nuove regole del codice, inoltre, consentono la registrazione tramite sistema elettronico. La vera novità è l'opportunità di dichiarare i beni prima del loro arrivo all'ufficio doganale tramite la presentazione della dichiarazione preliminare. Così gli importatori possono presentare copie dei documenti richiesti, in caso di assenza degli originali, anche se la responsabilità di chi presenta la dichiarazione nascerà soltanto successivamente al momento in cui si sarà formalizzata l'accettazione da parte del funzionario dell'ufficio doganale. I documenti da presentare sono: dichiarazione doganale; documento di trasporto (lettera di vettura ferroviaria, bolla aerea, polizza di carico, licenza del vettore doganale); fattura; dichiarazione del valore doganale (con determinazione del codice merceologico secondo classificazione ucraina) e certificati di origine; dichiarazione sui prezzi al dettaglio dei prodotti; modulo di registrazione del soggetto autorizzato all'attività con l'estero; lettera di approvazione; documento del controllo sulla consegna delle merci; documento sul conferimento delle garanzie finanziarie; carnet TIR, ATA, CPD; autorizzazione di trasporti speciali (elettricità, gas, petrolio, ammoniaca, etc.); ordine di pagamento; buono di cassa che determinano il versamento delle imposte e tasse; documenti che conferiscono il diritto d'applicare il regime di tassazione ridotta sulla merce.

Classificazione doganale delle merci: secondo i criteri internazionali armonizzati HTS.

Restrizioni alle importazioni: divieto previsti per importazioni di armi e munizioni, droghe e sostanze psicotrope, nocive, radioattive ed esplosive, prodotti che possono recare danni all'ambiente o alle persone tranne i casi previsti dalla legislazione, materiali video, audio, stampati che contengono propaganda delle idee di razzismo, guerra, discriminazione di razza e di genocidio orientate verso la minaccia d'unità e di sovranità ucraina; materiali pornografici; beni che violano il diritto di proprietà intellettuale e gli altri materiali previsti dai regolamenti del Servizio statale doganale d'Ucraina.

Importazioni temporanee: In conformità con l'art. 106, Sezione 18 del Codice doganale dell'Ucraina, sono consentite importazioni temporanee di: materiali e merci destinate ad essere presentate o utilizzate durante mostre, fiere o eventi simili; attrezzature professionali necessarie per gli operatori stranieri in funzione di tali eventi; campioni di merci e prodotti promozionali, a condizione che il loro impiego sul territorio nazionale non abbia carattere commerciale; materiali per pubblicità e turismo; veicoli utilizzati esclusivamente per il trasporto di passeggeri e merci attraverso il confine doganale. *L'importazione temporanea* dei mezzi di trasporto per uso personale di cittadini non residenti sul territorio è permessa per un termine di un anno. I mezzi di trasporto per uso personale importati temporaneamente da cittadini non residenti non sono soggetti a dichiarazione scritta. Per i prodotti del gruppo internazionale 1-24 (prodotti alimentari, bevande alcoliche, bibite, ecc) ed per attrezzature mediche esistono norme doganali speciali

Scambi commerciali: dal 1° aprile 2014 è entrata in vigore la Legge n. 4576 del 27.03.2014 sulla prevenzione della catastrofe finanziaria e la creazione di presupposti per la crescita economica in Ucraina. Tra le novità più importanti figurano:

- 1) l'aumento delle seguenti accise: sulla birra, del 42,5%, con effetto 1° maggio 2014; sull'alcool, fino al 25%, con effetto 1° settembre 2014; sul tabacco, del 25%, dal 1° luglio 2014; su taluni prodotti petroliferi (principalmente in distillati pesanti, combustibili petrolio e biodiesel), con decorrenza 1° aprile 2014; sui nuovi veicoli, del 100%, con decorrenza 1° aprile 2014;
- 2) l'introduzione del 7% dell'IVA sull'importazione di prodotti farmaceutici e medici selezionati (al posto dell'esenzione preesistente), con decorrenza dal 1° aprile 2014.
- 3) l'abolizione del rimborso IVA per esportatori di cereali, con decorrenza dal 1° ottobre 2014

Regime degli investimenti stranieri in Ucraina: in accordo con l'articolo 1 della "Legge ucraina sul Regime degli Investimenti Stranieri", gli investitori stranieri sono definiti come "i soggetti che compiono attività d'investimento in Ucraina", in specifico possono consistere in: Entità legali, stabilite in legislazioni differenti da quella Ucraina; Persone fisiche straniere che non sono residenti permanenti nel territorio dell'Ucraina e che non sono soggette a restrizioni nella loro capacità legale di agire; Gli Stati stranieri, le Organizzazioni governative e non; Altri soggetti stranieri di attività d'investimento riconosciuti come tali dalla vigente legislazione dell'Ucraina.

Gli investimenti stranieri compiuti da investitori non nazionali sono ritenuti tali secondo la legislazione ucraina esclusivamente se sono finalizzati all'ottenimento di un profitto o di un beneficio sociale e possono essere compiuti nelle seguenti modalità: costituzione di joint ventures con entità ucraine; acquisto di partecipazioni in società già esistenti; costituzione di nuove società, filiali, altri stabilimenti permanenti od acquisto di società già esistenti; acquisto dei diritti di proprietà su beni mobili ed immobili ammessi dalla legge ucraina, inclusi edifici, appartamenti, attrezzature, veicoli ed altri beni oggetto di valutazione economica. I diritti di proprietà possono essere acquistati direttamente o con l'acquisto di azioni, partecipazioni, bonds ed altri titoli; acquisto diretto o congiuntamente con entità Ucraine dei diritti d'uso dei terreni e di concessione dello sfruttamento delle risorse naturali in Ucraina (la legge 4576 introduce aumento tasse per utilizzo del sottosuolo: condensa di gas 42%, petrolio rimane 39%); acquisizione di altri diritti reali; altre attività non proibite dalla legislazione ucraina, incluse quelle che sono compiute senza lo stabilimento di un'entità legale permanente da parte dell'investitore estero nell'ambito di accordi di cooperazione con entità commerciali ucraine.

Il Codice Civile prevede le Società in Nome collettivo, in Accomandita, a Responsabilità limitata e aggiuntiva, le Società per azioni di tipo aperto e di tipo chiuso. Le società a partecipazione straniera possono essere costituite sotto forma di società per azioni di tipo aperto (VAT) o chiuso (ZAT), di società a responsabilità limitata (TOV).

NB: 1) La legislazione ucraina stabilisce delle limitazioni in certi settori. E' proibito costituire e rendere operative agenzie d'informazione e comunicazione con investitori stranieri che detengono più del 35% delle quote sociali, etc.; è proibito per gli investitori stranieri costituire una società di mezzi di comunicazione (ma non e' proibito l'acquisto di quote nel capitale sociale di tali società).

2) Anche se la Decisione del Gabinetto dei Ministri dell'Ucraina N.139 del 06.03.2013 ha modificato la registrazione degli investimenti stranieri da obbligatoria in volontaria, gli investitori stranieri usufruiscono di certi privilegi e garanzie come stabilito dalla Legge Ucraina sul Regime degli Investimenti Stranieri, a condizione che detti investimenti siano stati propriamente registrati presso le competenti autorità statali.

Proprietà intellettuale: l'autorità statale preposta alle questioni inerenti alla proprietà intellettuale in Ucraina è il "Servizio statale per la Proprietà Intellettuale" (SIPS). Al fine di proteggere i diritti di proprietà industriale, che sono soggetti a registrazione obbligatoria in Ucraina, è importante presentare una domanda formale al SIPS per la registrazione. E' anche importante garantire che gli oggetti di proprietà intellettuale non rappresentino una violazione dei diritti di proprietà intellettuale esistenti che sono stati precedentemente ottenuti e/o registrati in Ucraina.

Nonostante gli indubbi miglioramenti normativi apportati, sono ancora frequenti le violazioni dei diritti di proprietà intellettuale, di marchi e brevetti, di denominazioni d'origine e indicazioni geografiche.

Per essere più precisi, esistono diverse tipologie di proprietà intellettuale:

- Diritto d'autore: previsto dalla legge "sul diritto d'autore ed i diritti connessi", la cui tutela è estesa al periodo dell'intera vita dell'autore e 70 anni dopo la sua morte (art. 28);
- Diritti connessi previsto dalla legge "sul diritto d'autore ed i diritti connessi", la cui tutela dura 50 anni (art. 44);
- Diritto di proprietà industriale: previsto dalla Legge sulla Protezione dei Diritti delle invenzioni e modelli di utilità, la cui durata dipende dal tipo del brevetto – da 6 a 20 anni (art. 6);
- Nome commerciale: tutelato dalla legge "sui diritti di proprietà intellettuale sui nomi commerciali" (capitolo 43 del Codice Civile);
- Varietà vegetali e specie di animali: tutelate dalla legge "sui diritti di proprietà intellettuale sulle varietà vegetali e specie di animali" (capitolo 42 del Codice Civile);
- La topografia di circuiti integrati: tutelata dalla legge "sui diritti di proprietà intellettuale sul layout del circuito integrato", (capitolo 40 del Codice Civile).

Sistema fiscale

Anno fiscale: 1 gennaio – 31 dicembre

Imposta sui redditi delle persone fisiche: il residente fiscale in Ucraina e' un individuo che ha residenza permanente in Ucraina. E' considerato tale se presente in Ucraina per almeno 183 giorni nel periodo fiscale (inclusi il giorno di arrivo e partenza). Inoltre, e' residente fiscale dell'Ucraina nel caso in cui sia legalmente cittadino ucraino.

I cittadini stranieri residenti fiscalmente in Ucraina sono tassati allo stesso modo dei cittadini ucraini residenti fiscali. La legge 4576/2014 prevede l'introduzione di una scala progressiva di imposta sul reddito delle persone fisiche: reddito superiore a 300mila UAH, imposta del 20%, superiore a 500mila UAH, imposta del 25%. Questa regola ha effetto dal 1 ° luglio 2014.

Tassazione sulle attività di impresa e Imposta sul Valore aggiunto: la legge 4576/2014 conferma le aliquote di imposta sugli utili delle imprese (CPT): 18% e dell'IVA: 20%.

Aggiornamento a cura dell'Ambasciata d'Italia

Ultimo aggiornamento: 05/08/2014

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	4,1	81	57,03	83	56,99	85
Sub indici						
Requisiti di base (%)	4,2	96			56,99	92
Istituzioni (25%)	3,2	118	46,26	110	47,85	104
Infrastrutture (25%)	3,9	78	70,12	57	70,34	57
Ambiente macroeconomico (25%)	3,5	121	55,86	131	57,92	133
Salute e Istruzione Primaria (25%)	6	53	71,97	94	65,69	101
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	4,1	70				
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5,1	35	68,86	46	69,92	44
Efficienza del mercato dei beni (17%)	4	101	55,28	73	56,52	57
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	4	86	59,5	66	61,38	59
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3,1	120	48,67	117	42,28	59
Diffusione delle tecnologie (17%)	3,8	81	50,95	77	51,85	78
Dimensione del mercato (17%)	4,5	47	62,65	47	62,99	47
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,5	77				
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	90	55,29	86	57,16	85
Innovazione (50%)	3,4	61	38,95	58	40,11	60

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

	2017		2018		2019	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Libertà Economica	48,1	166	52,3	147	52,3	147

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 04/03/2020

Fattori maggiormente problematici per fare business

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	12,2	11,2	7
Aliquote fiscali	8,1	7,3	9,7
Burocrazia statale inefficiente	8	11,4	6,9
Scarsa salute pubblica	1,1	1,3	1
Corruzione	16,6	14	13,9
Crimine e Furti	1,4	1,6	1,2
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	0,9	1,5	1,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	0,9	0,5	2,5
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	1,8	2,7	1,4
Inflazione	11,5	11,9	16,3
Instabilità delle politiche	10,6	13,2	12,1
Instabilità del governo/colpi di stato	6,4	8,2	8,9
Normative del lavoro restrittive	3,1	2,5	1,7
Normative fiscali	7,9	6,8	9,4
Regolamenti sulla valuta estera	7,1	4,5	4,3
Insufficiente capacità di innovare	2,3	1,6	1,8

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 23/10/2017

Business Cost

	Unita	2017	2018	2019
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	84.480,05	93.719,57	102.353,56
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	41.661,43	48.726,32	51.718,93
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	38.426,77	46.029,29	49.437,7
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	15.275,26	16.119,95	19.535,51
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	19.474,35	19.995,35	24.406,16
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	5.301,93	5.265,59	6.612,08
Remunerazione totale media per operai, receptionist, centralinisti e dattilografi supervisionati da posizioni senior.	€ per anno	3.746,66	3.148,58	3.664,73
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	361,57	345,47	385,89
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	196,45	221,43	247,34
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per kWh.	€ per kWh	0,05	0,06	0,08
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,21	0,28	0,33
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	21,19		0
Aliquota fiscale corporate media.	%	18	18	18
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	20	20	20
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	18	18	18
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.				

Ultimo aggiornamento: 18/05/2021

Indice Doing Business

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		71		64
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		56		61
Procedure - numero (25%)	6		6	
Tempo - giorni (25%)	6,5		6,5	
Costo - % reddito procapite (25%)	0,6		0,5	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		30		20
Procedure - numero (33,3%)	11		10	
Tempo - giorni (33,3%)	85		72,5	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	6,3		4,4	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		135		128
Procedure - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - giorni (33,3%)	281		267	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	402,5		353,2	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		63		61
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	17		15	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	1,8		1,7	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		32		37
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	7		7	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		72		45
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	8		9	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		4	
Tasse (Posizione nel ranking)		54		65
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	5		5	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	327,5		328	
Tassazione dei profitti (33,3%)	41,7		10,2	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		78		74
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	6		6	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	75		75	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	66		66	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	192		192	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	32		32	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	100		100	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	96		48	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	162		162	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		57		63

	2019		2020	
	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	378		378	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	46,3		46,3	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	11,5		11,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		145		146
Fonte: Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.				
Note: I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology .				

Ultimo aggiornamento: 03/03/2020

Accesso al credito - Elenco banche

Intesa Sanpaolo - Pravex-Bank ^

- Antonio Bergalio
- <http://www.pravex.ua>

Privatbank ^

- +38-056-716-11-31
- <http://privatbank.ua>

Raiffeisen Bank Aval ^

- +38-044-490-88-88
- <http://www.aval.ua>

Ukrsibbank BNP Paribas Group ^

- +380 44 590 06 90
- <http://www.ukrsibbank.com>

Unicredit ucraina ^

- Roberto Poliak
- <http://www.unicredit.ua>

Accesso al credito

In Ucraina vi sono 176 banche dotate di licenza della Banca Nazionale di cui 54 con una partecipazione straniera; tra queste, 20 banche sono controllate al 100% da capitale straniero e 2 sono pubbliche. PrivatBank e Aval (Gruppo Raiffeissen) sono le prime due banche private del paese (sia per asset sia per depositi) e sono cresciute notevolmente negli ultimi anni in termini di quote di mercato. Tra i primi istituti del paese, vi sono due banche ancora interamente possedute dallo stato, Ukreximbank e Oschadny Bank. Ukrsotsbank (Gruppo Unicredit) e Ukrsibbank (BPN Paribas) sono rispettivamente la 5° e la 6° banca del paese in termini di asset. Gli assetti proprietari delle banche a capitale locale sono poco trasparenti ed è comune la pratica del related-party lending.

Ultimo aggiornamento: 28/02/2013

Rischi politici

- [Sospensione del programma di assistenza del Fondo Monetario Internazionale](#)
- [Carenze nelle pratiche normative e legislative](#)
- [Trattamento iniquo nei tribunali locali nei confronti degli stranieri](#)



Sospensione del programma di assistenza del Fondo Monetario Internazionale

Una delegazione del Fondo Monetario Internazionale ha svolto una missione a Kiev ad inizio febbraio per discutere l'avvio di un nuovo programma stand-by che sostituisca quello precedente da 15.6 MLD di USD (effettivamente esborsati solo 3.5). In mancanza dell'assistenza del FMI, appare complesso per l'Ucraina raccogliere i capitali necessari a rifinanziare il suo debito estero e a compensare il cronico deficit commerciale.



Carenze nelle pratiche normative e legislative

Il rule of law stenta ad affermarsi nel Paese e cio' riguarda anche il processo di formazione delle norme, anche se negli ultimi tempi sembrano tenuti in maggiore considerazione i pareri forniti da Organizzazioni Internazionali ed Associazioni di Categoria.



Trattamento iniquo nei tribunali locali nei confronti degli stranieri

La scarsa affidabilita' dei Tribunali continua a rappresentare un problema soprattutto per gli investitori stranieri che lamentano la corruzione e l'inefficienza del sistema giudiziario ucraino.

Ultimo aggiornamento: 20/02/2013

Rischi economici

- Rallentamento della crescita economica
- Instabilità monetaria
- Adozione di misure protezionistiche



Rallentamento della crescita economica

Il PIL ucraino dovrebbe esser cresciuto nel 2012, secondo stime della Banca Mondiale, del 1%, mentre nel 2013 la crescita non dovrebbe superare il 2.5 %. Su tali premesse, rischia di non essere realistica la legge di bilancio 2013 nella quale il Governo ha indicato una crescita del 3.5% / 4%.



Instabilità monetaria

La politica monetaria delle Autorità' ucraine, che di fatto hanno ancorato la Grivna al Dollaro al tasso di cambio 1\$/8UAH non appare piu' sostenibile, visto l'accentuarsi continuo del deficit commerciale e della bilancia dei pagamenti ucraina, che ha portato nel 2012 ad un ulteriore assottigliamento delle riserve internazionali della Banca Centrale. Vari analisti prevedono un deprezzamento della Grivna di almeno il 10/15 % nel 2013



Adozione di misure protezionistiche

Il 12 settembre 2012 l'Ucraina ha fatto ricorso all'art XXVIII del GATT per chiedere una rinegoziazione degli impegni assunti al momento del proprio accesso al WTO su 372 categorie linee tariffarie. Tale richiesta, senza precedenti per le sue dimensioni nella storia dell'Organizzazione, ha indotto l'UE e vari Paesi a sottoporre un "claim of interest" che porterà a complesse negoziazioni mirate ad individuare compensazioni agli incrementi voluti dalla parte ucraina che, principalmente, interessano prodotti dell'agricoltura e veicoli a motore.

Ultimo aggiornamento: 24/01/2013

Rischi operativi

- Sistema legale
- Incertezza nell'applicazione della normativa societaria
- Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri



Sistema legale

Sebbene a partire dal 2000 l'Ucraina abbia dato il via a numerose riforme (legge sulla bancarotta, sulle imprese, sulla concorrenza, sui monopoli, sull'ambiente), l'apparato legale-giuridico è ancora lontano da essere efficiente e ben funzionante.



Incertezza nell'applicazione della normativa societaria

Sono stati recentemente segnalati problemi con le Autorità fiscali per il tentativo di riclassificare molti Uffici di Rappresentanza qui attivi come Società di diritto locale, con il conseguente obbligo di pagare le tasse in loco.



Atteggiamento nei confronti degli investitori esteri

Dal 1996 la Legge sugli investimenti stranieri garantisce un equo trattamento agli investitori stranieri ed ucraini. Ciò nonostante, esistono restrizioni legate ad alcuni settori strategici (energia, telecomunicazioni) e non di rado sono stati registrati episodi di "corporate raiding".

Ultimo aggiornamento: 25/01/2013

Overview

Risultano oltre 300 aziende con interessi italiani, formalmente iscritte nei registri delle Autorità ucraine. Le presenze stabili assumono veste di uffici di rappresentanza, società di diritto ucraino, con capitale al 100% italiano o in "joint-venture" con soci locali (a seguito di investimenti "green-field", o di acquisizioni di impianti pre-esistenti). I maggiori investimenti italiani sono nel campo finanziario (Unicredit, Intesa SanPaolo), nel settore della trasformazione alimentare, in quello delle ceramiche, legno, tessile e calzature.

Sul piano merceologico, punti di forza delle esportazioni italiane, sono: il sistema moda/persona, le forniture di macchinari per l'industria e per l'edilizia, di materiali per costruzioni, di dotazioni per abitazioni e spazi commerciali, e di apparecchi per uso domestico. Menzione particolare meritano i comparti dell'arredamento e delle calzature, qui oggetto di manifestazioni promozionali in cui l'Italia risulta annualmente al primo posto per numero di aziende espositrici. Altri settori di punta, nell'ambito dell'automazione meccanica, sono quelli della siderurgia, del confezionamento di prodotti alimentari, della lavorazione del legno e delle pietre naturali, specie di granito e argilla. L'Italia è, in particolare, il primo fornitore di macchinari per la realizzazione di piastrelle, e di altri articoli a base di ceramica (sanitari e boiler). Quanto ai servizi, ambiti di interesse, oltre a quello bancario, sono anche la consulenza ingegneristica nel settore delle costruzioni.

Ultimo aggiornamento: 17/04/2013

Scambi commerciali

Export italiano verso il paese: UCRAINA	2019	2020	2021	gen-nov 2021	2022
Totale (mln. €)	1.752,18	1.701,96		1.902,82	nd
Variazione (%)	7,2	-2,9			nd

Merci (mln. €)	2019	2020	2021
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	19,93	15,11	
Prodotti delle miniere e delle cave	0,64	1,07	
Prodotti alimentari	96,38	125,64	
Bevande	68,14	82,28	
Tabacco	101,02	152,25	
Prodotti tessili	30,82	26,44	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	146,07	129,65	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	70,81	54,08	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	7,53	7,04	
Carta e prodotti in carta	22,53	21,29	
Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati	2,09	1,53	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	57,54	19,27	
Prodotti chimici	143,29	147,77	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	26,32	27,88	
Articoli in gomma e materie plastiche	48,95	60,35	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	35,84	35,08	
Prodotti della metallurgia	46,03	32,04	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	72,6	77,4	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	34,49	35,04	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	110,57	95,51	
Macchinari e apparecchiature	455,33	399,12	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	63,56	61,39	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)	2,27	2,92	
Mobili	60,7	56,06	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	29,71	34,79	
Altri prodotti e attività	2,19	1	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Scambi Commerciali (UCRAINA)

Import italiano dal paese:	2019	2020	2021	gen-nov 2021	2022
UCRAINA					
Totale (mln. €)	2.500,87	1.883,39		2.940,79	nd
Variazione (%)	-4,7	-24,7			nd

Merci (mln. €)	2019	2020	2021
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura	407,21	250,53	
Prodotti delle miniere e delle cave	114,54	95,99	
Prodotti alimentari	306,95	292,52	
Prodotti tessili	12,9	8,8	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)	24,81	18,69	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili	72,79	49,42	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio	69,56	60,4	
Carta e prodotti in carta	2,19	1,7	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	7,11	0,05	
Prodotti chimici	65,51	59,91	
Articoli in gomma e materie plastiche	4,54	3,86	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	17,43	25,97	
Prodotti della metallurgia	1.345,11	964,56	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	10,09	8,68	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi	1,59	4,15	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche	9,11	13,09	
Macchinari e apparecchiature	13,07	12,42	
Mobili	0,81	1,29	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	1,29	1,52	
Altri prodotti e attività	13,26	8,49	

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.

Investimenti con l'Italia - Stock

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Investimenti con l'Italia - Flussi

Investimenti con l'Italia Flussi - Outward (UCRAINA)

Flussi di investimenti italiani in: UCRAINA	2018	2019	2020	2021	Previsioni di crescita 2022	Previsioni di crescita 2023
Totale (mln € e var. %)	-256,3				nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat.

Presenza italiana

Buzzi Unicem



- .
- <http://www.dyckerhoff.ua>
- - Costruzioni

Camozzi



- .
- <http://www.camozzi.ua>
- - Articoli in gomma e materie plastiche

Conzon Group



- .
- <http://www.conzongroup.it>
- - Altre attività dei servizi

Danieli



- .
- <http://www.danieli.it>
- - Prodotti della metallurgia

Emilceramiche



- .
- <http://www.zeusceramica.it>
- - Prodotti delle altre industrie manifatturiere

ENI Ukraine



- .
- <http://www.eni.ua>
- - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Ferplast UKRAINE LLC



- .
- <http://www.ferplast.com>
- - Prodotti delle altre industrie manifatturiere

FERRERO



- .
- <http://www.ferrero.com>
- - Prodotti alimentari

Guala Closures



- .
- <http://www.gualaclosures.ua>
- - Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature

INBLU



- .
- <http://www.inblu.ua>
- - Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)

MAPEI



- .
- <http://www.mapei.ua>
- - Prodotti chimici

MASCHIO-GASPARDO UKRAINE LLC



- .
- <http://www.maschionet.com/>
- - Macchinari e apparecchiature

Pravex Bank - INTESA SANPAOLO



- .
- <http://www.pravex.ua>
- - Attività finanziarie e assicurative

SAIPEM



- .
- <http://www.saipem.com>
- da giugno 2014 è rimasto solo Uff. di rappresentanza
- - Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

Selex



- .
- <http://www.selex-si.it>
- - Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

USS SECURITY



- .
- <http://www.uss.ua>
- - Altre attività dei servizi



Banche preaffidate da SACE

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato



Accordi economico-commerciali con l'Italia

Anno	Accordo / Descrizione
2003	Mutua assistenza amministrativa per la prevenzione, la ricerca e la repressione delle infrazioni doganali
2003	Memorandum d'intesa sulla cooperazione in materia di piccole e medie imprese
2002	Consolidamento del debito dell'Ucraina
1998	Regolamentazione reciproca di viaggiatori e merci
1997	Convenzione per evitare le doppie imposizioni in materia di imposte sul reddito e sul patrimonio e per prevenire le evasioni fiscali
1995	Accordo sui servizi aerei

TURISMO

FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO UCRAINA

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

FLUSSI TURISTICI: UCRAINA VERSO L'ITALIA

I dati richiesti non sono disponibili per il paese selezionato

